

La **Fipe** che rappresenta i pubblici esercizi chiede lo stop a misure restrittive «a carico delle imprese»

Per **Confcommercio** la vaccinazione «è concreta scelta di responsabilità»

Dato il collegamento tra contrasto della pandemia Covid-19, sviluppi della campagna di vaccinazione e progressiva normalizzazione e ripartenza delle attività economiche, «tutti devono fare la propria parte».

Questo il messaggio di **Confcommercio** sul tema del Green Pass.

«Questo - hanno spiegato dalla Confederazione delle pmi commercio, servizi e via discorrendo - vale per le scelte politiche e di Governo da compiersi nel solco necessario delle previsioni dell'articolo 32 della Costituzione. Vale per le responsabilità proprie delle parti sociali. Rinnoviamo, dunque, l'invito al confronto tra associazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori sull'opportunità offerta dal Green Pass per la maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro e, anzitutto, di quelli aperti al pubblico. È un confronto che gioverebbe alla coesione sociale».

«Ed è un passaggio - ha continuato **Confcommercio** - che va affrontato con adeguata programmazione e promuovendo informazione e consapevolezza, ma anche sottolineando il dovere civile della vaccinazione come concreta scelta di responsabilità».

La federazione pubblici esercizi **Fipe**, che rappresenta i pubblici esercizi, «non si sottrae al dibattito in corso sulla vaccinazio-

ne nei luoghi di lavoro e sull'estensione dell'utilizzo del green pass e torna a chiedere la fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese».

Secondo **Fipe**, «dopo 18 mesi di pandemia, 2 mesi di lockdown totale, nove mesi di campagna vaccinale e un lunghissimo periodo di limitazioni alle attività in diversi comparti, alcuni dei quali, come le discoteche, non ancora operativi, sarebbe incomprensibile e irragionevole, nel caso del probabile peggioramento del quadro sanitario, riportare indietro le lancette dell'orologio, riproponendo le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi».

Per il presidente, **Lino Stoppani**, «oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi».

«Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo - ha aggiunto e concluso Stoppani - che servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte»



